Scritto da Arturo Aiello*
Mercoledì 23 Gennaio 2019 14:49



AVELLINO – Questo il messaggio del vescovo di Avellino, monsignor Arturo Aiello, in occasione della ricorrenza del 24 gennaio, festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

* * *

Da cacciatori a prede. Un passaggio che si è consumato in questa (post)moderna società dell'informazione: se prima eravamo noi ad "andare a caccia" nel *mare magnum* delle notizie locali, nazionali e internazionali, cercando quelle più congeniali ai nostri interessi, ora sono le notizie a scovare noi, piombandoci addosso in qualsiasi posto e momento (specie tramite i social network). Ed è proprio in questo processo ormai invertito che il ruolo dei giornalisti assume un'importanza crescente: il folto esercito delle
snack
(e spesso
fake
)
news
può essere respinto (o quantomeno rallentato nel proprio incedere) solo da professionisti appassionati, competenti, pronti a controllare le fonti e approfondire le tematiche ma, soprattutto, innamorati della
verità
. Già, la verità, quella che
vi farà liberi
(Gv 8, 32), che Papa Francesco scelse – non a caso – come tema della 52esima Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, e che ha sempre guidato la vita e la missione apostolica

del Santo di oggi, Francesco di Sales, patrono proprio dei giornalisti.

I suoi volantini, manifesti (o, forse meglio, *flyer*) raggiunsero tutti, anche i fedeli più lontani. Riuscirci a quel tempo era una impresa, nel *villaggio globale* di oggi è un gioco da ragazzi, ma anche una responsabilità: *il seminatore che esce a seminare* deve fare attenzione sia a ciò che semina sia ai luoghi della semina perché c'è sempre qualcuno in agguato (gli uccelli, le rocce, il sole, le spine). Sono i pro e i contro della comunicazione disseminativa: per orientarvi – come i Re Magi di qualche settimana fa – seguite la stella di Gesù Cristo, seguite la verità. Buona festa a tutti dal vescovo Arturo.

*Vescovo di Avellino